

TAKING  
**COOPERATION**  
FORWARD



**Webinar 28 maggio 2020 14.30 - 16.30**

*Imprese culturali e dell'artigianato artistico e tradizionale: dove trovano risorse per crescere. Opportunità di finanziamento.*



**Le iniziative a sostegno della liquidità e del credito alle imprese in fase di emergenza**



Dott. Giulio Cavinato - Regione del Veneto, Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi

La Regione del Veneto nell'ambito delle attività produttive è intervenuta al fine di sostenere le imprese durante la crisi provocata dall'emergenza COVID 19.

Il tessuto economico regionale sta fronteggiando diverse difficoltà :

- Chiusura delle attività;
- Diminuzione delle forniture che hanno un'importante peso in un settore come il manifatturiero che è trainante per l'economia regionale.

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie; nell'anno la riduzione del commercio internazionale sarà molto forte. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati (Bollettino Economico n. 2 - Aprile 2020 - Banca d'Italia).



## DOVE INTERVENIRE ?

Per affrontare la crisi economica e supportare le imprese in un momento di emergenza sanitaria la regione ha quindi pianificato una serie di interventi che distinguiamo in “Alredy operational” (già operativi) e “On progress” (in stato di avanzamento).

Indubbiamente la primaria attenzione è stata data ai settori che hanno dovuto chiudere l'attività e che più hanno risentito della situazione e che essendo piccole imprese di cui molte ad attività, anche gestite a livello familiare, hanno necessitato di un intervento immediato, atteso che gli incentivi presenti e disponibili a livello nazionale potremmo dire che sono:

«generalisti» cioè non sono in grado di recepire le necessità dei vari territori regionali tenendo conto della conformazione delle attività presenti;

«dimensionali» cioè rivolti ad imprese di dimensioni più grandi, che hanno una particolare patrimonializzazione e che hanno un gran numero di dipendenti.

Era quindi necessario intervenire su questo segmento di imprese dei vari settori industria, artigianato, commercio e servizi, cooperazione e liberi professionisti.



## NECESSITA' PRIMARIE CHE HANNO PORTATO AGLI INTERVENTI "ALREADY OPERATIONAL" (GIÀ OPERATIVI)

Si è intervenuti in particolar modo su tre provvedimenti che hanno modificato gli strumenti regionali gestiti dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A.

Gli obiettivi degli interventi sono stati tutti quanti connessi alle esigenze di capitale circolante delle imprese quindi era necessario intervenire:

- a) sul versamento delle rate dei piani di ammortamento di imprese che avevano stipulato finanziamenti agevolati con la Veneto Sviluppo S.p.A. per le finalità previste dai fondi di rotazione regionali;
- b) sulle modalità di garanzia a finanziamenti collegati alla gestione corrente dell'impresa in particolar modo sul consolido dell'indebitamento a breve e sulle operazioni finanziarie bancarie di qualsiasi genere, aventi durata massima di 18 mesi, interventi previsti dal Fondo di garanzia regionale nella forma delle riassicurazione;
- c) sul finanziamento per la liquidità alle aziende in senso stretto.



## GLI INTERVENTI “ALREADY OPERATIONAL”- I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

I provvedimenti adottati sono i seguenti :

a) Deliberazione della Giunta regionale n. 388 del 31 marzo 2020

Sostegno finanziario alle PMI colpite dall'epidemia di COVID-19. Adesione della Regione del Veneto all'"Addendum all'Accordo per il credito 2019" sottoscritto il 6 marzo 2020 tra ABI e Associazioni di rappresentanza delle imprese. Applicazione agli strumenti di sostegno regionali delle misure previste dall'articolo 56 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020. Individuazione degli strumenti agevolativi regionali interessati. (Moratoria del credito);

b) Deliberazione della Giunta regionale n. 490 del 21 aprile 2020

Interventi per il supporto della liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Aggiornamento delle disposizioni operative per l'utilizzo del Fondo regionale di Garanzia, istituito presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., per operazioni di riassicurazione del credito, garantito dai Confidi, a vantaggio delle PMI venete.

c) Deliberazione della Giunta regionale n. 618 del 19 maggio 2020

Intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19". Fondi di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI dei settori commercio, secondario, terziario e artigianato di cui alle leggi regionali 18 gennaio 1999, n. 1, 9 febbraio 2001, n. 5, 17 gennaio 2002, n. 2 e 18 novembre 2005, n. 17. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Articolo 5, comma 5, della legge regionale 13 agosto 2004, n. 19.



# LA MORATORIA DEL CREDITO - LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 388 DEL 31 MARZO 2020

**I Beneficiari:** sono le micro, piccole e medie imprese operanti in Italia, appartenenti a tutti i settori, che al momento della presentazione della domanda risultino in bonis, vale a dire che non abbiano posizioni debitorie classificate dalla banca finanziatrice come esposizioni non performing ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le richieste possono essere presentate dalle imprese alle banche aderenti all'Accordo a partire dal 1 gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2020, in relazione a finanziamenti in essere al 15 novembre 2018. Gli obiettivi degli interventi sono stati tutti quanti connessi alle esigenze di capitale circolante delle imprese quindi era necessario intervenire.

## **Cosa prevede l'atto:**

1. l'adesione all'"Addendum all'Accordo per il credito 2019 sottoscritto dall'Abi e dalle Associazioni di categoria il 6 marzo 2020»;
2. l'applicazione delle fattispecie contenute nel decreto legge 17 marzo 2020, n. 18;
3. la stipula di accordi tra le imprese e le banche e gli intermediari finanziari , riguardanti i finanziamenti in essere a valere sui fondi di rotazione regionali.

**Quindi le imprese che sono nelle condizioni sopra riportate possono chiedere la moratoria sui finanziamenti agevolati regionali.**



## LA MORATORIA DEL CREDITO - LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 490 DEL 21 APRILE 2020

**I Beneficiari:** Beneficiarie delle agevolazioni sono le piccole e medie imprese (PMI), anche in forma associata (consorzi, contratti di rete, A.T.I.), come definite dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE, aventi sede operativa nel territorio del Veneto;

**Cosa prevede l'atto:** di uniformare la disciplina regionale a quella prevista per il Fondo centrale di garanzia per le PMI, di elevare la percentuale di copertura del Fondo regionale al 90 per cento dell'importo garantito dal Confidi e di raddoppiare il cap di rischio, sulle (1. Linea A - Sostegno ad operazioni di finanziamento a medio e lungo termine, 2. Linea B - Sostegno ad operazioni di consolidamento dell'indebitamento e 3. Linea C - Sostegno al circolante) e di abolire il contributo mutualistico a carico dei Confidi a fronte della corrispondente riduzione delle commissioni praticate alle imprese

**Quindi le imprese che hanno difficoltà nell'accesso al credito potranno essere supportati dal sistema dei confidi che hanno una maggiore copertura rispetto alle garanzie rilasciate e beneficeranno di una riduzione del costo della garanzia.**



## LE CRITICITA' SUI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

Molte imprese risentono del blocco dell'attività produttiva, del calo della domanda estera e interna, delle difficoltà di approvvigionamento di beni e servizi. A fronte della contrazione delle entrate, alcuni pagamenti - come ad esempio affitti, licenze, manutenzioni, parte del costo del lavoro - non possono essere ridotti nella stessa misura. Il conseguente fabbisogno di liquidità, se non soddisfatto in tempi brevi, potrebbe determinare una crisi di solvibilità di parte del sistema produttivo, rendendo più acuta e prolungata la recessione innescata dalla pandemia di Covid-19.

### Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia Aprile 2020

Ad aggiungersi a questa difficoltà di tipo ambientale c'è anche la difficoltà dovuta ad ottenere dei finanziamenti da parte delle PMI più piccole in quanto non sufficientemente patrimonializzate che devono rapportarsi ad istituti di credito che in quanto istituzioni private devono necessariamente remunerare il loro capitale che prestano nella forma di impieghi alle imprese e sul quale devono accantonare una quota a patrimonio a presidio del rischio che si assumono su quell'impresa e sul singolo finanziamento.



# IL DECRETO LEGGE 8 APRILE 2020, N. 23., ART. 13 - LUCI

Il D.L: dell'8 aprile 2020, n. 23 all'art. 13 disciplina un intervento speciale fino al 31 dicembre 2020 che consiste nell'innalzamento della copertura della garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia nella misura del 100% per i finanziamenti fino ai 25.000,00 euro e nella misura del 90% a cui si va ad aggiungere un'ulteriore copertura del 10% rilasciata dagli Organismi Consortili di garanzia sopra i 25.000,00 euro.

## LUCI

1. è un tentativo di risolvere in tempi di crisi sanitaria il problema dell'accesso al credito definendo come nuovo il finanziamento, «quando ad esito del finanziamento coperto da garanzia l'ammontare delle esposizioni del finanziatore nei confronti del soggetto finanziato risulta superiore alle esposizioni detenute alla data di entrata in vigore del decreto»;
2. Contiene misure importanti per piccole e medie imprese, lavoratori autonomi e professionisti.



## OMBRE

1. Non si è tenuto conto che la banca eroga finanziamenti con capitale proprio, lo stato interviene con una garanzia che potrebbe essere o inefficace o escussa tardivamente quindi non potrebbe trovare capienza nel fondo;
2. Pericolo "Moral Hazard" (comportamento opportunistico) potrebbe ingenerarsi la volontà dell'istituto di credito di sostituire la garanzia personale rilasciata a favour del soggetto finanziato con la garanzia dello stato che gode di privilegio;
3. I finanziatori e le persone fisiche che vi operano corrono il rischio di essere accusati di reati, in concorso, come la bancarotta preferenziale o la bancarotta semplice delle imprese a cui concedono i prestiti garantiti dallo Stato: l'aiuto alle imprese potrebbe essere interpretato come il tentativo di posticipare il dissesto e poi il fallimento (vi sarebbe poi un'altra fattispecie frutto di una elaborazione concettuale, derivante dal combinato art.146 LF e 2393 c.c. in concorso ex art.2055 c.c. è la cosiddetta concessione abusiva del credito circostanza che si verificherebbe quando una banca concede, rinnova o proroga un finanziamento a una impresa che si trova in uno stato di grave crisi economica, pur essendo a conoscenza di questa situazione, con la conseguenza di ritardare la conoscenza dello stato di insolvenza e l'apertura della procedura fallimentare);



## OMBRE

4. I beneficiari in caso di successivo fallimento rischiano di ledere la "par condicio creditorum" e trovarsi a rispondere del reato ex. Art. 216 legge fallimentare per aver acceso finanziamenti privilegiati che hanno come obiettivo l'utilità di soddisfare debiti correnti chirografari: Caso A: le imprese potrebbero valutare con favore la loro posizione in quanto il D.L. n. 23/20 permette il mancato automatico scioglimento della società e il rinvio delle perdite e quindi accendere nuovi finanziamenti sperando che questi siano sufficienti a superare la crisi, Caso B: le imprese che sono già in difficoltà potrebbero pensare che il loro settore non si riprenda quindi potrebbero ricorrere ai finanziamenti privilegiati per far fronte ai finanziamenti chirografari correndo un duplice rischio da una parte la possibilità di aggravare il dissesto e commettere pagamenti preferenziali in violazione della par condicio creditorum dall'altra potrebbero creare condizioni che non consentano l'utilizzo del concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione del debito;



# UN ULTERIORE TENTATIVO DI SOLUZIONE- LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. ---- DEL -- MAGGIO 2020

**I Beneficiari:** le PMI anche in forma associata (cooperative, consorzi, contratti di rete, A.T.I.), inclusi i Professionisti, aventi sede operativa ovvero, nel caso dei Professionisti, domicilio fiscale, nel territorio del Veneto operanti nei settori Manifatturiero, Commercio e servizi, Industria, Artigianato e Cooperativo operanti nei settori contenuti nel paragrafo 4 dell'»Allegato A« alla DGR «Disposizione Operative»;

## **Cosa prevede l'atto:**

1. Durata dell'intervento fino al 31 dicembre 2020 eventualmente prorogabile;
2. Finanziamenti con provvista regionale a tasso zero di durata dai 12 ai 72 mesi comprensivi di 24 mesi di preammortamento
3. Importo minimo 5.000,00 e import Massimo 50.000,00 euro;
4. contributo a fondo perduto erogato una tantum, pari al 100% dei costi del finanziamento sino ad un importo massimo di euro 2.000,00 per ciascun Beneficiario;
5. Costo massimo omnicomprensivo non superiore all'1,20% annuo dell'importo del finanziamento.



Cosa rimane da fare ? La regione sta programmando degli ulteriori provvedimenti in modo da assistere le imprese nella fase della cosiddetta ripartenza è opportuno infatti dotarsi di strumenti di accesso al credito in modo da sostenere il tessuto economico regionale anche quando questo difficile momento economico sarà passato.

A tal fine è in lavorazione un accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico al fine di utilizzare la sezione regione Veneto del Fondo centrale di garanzia sulle garanzie di portafoglio, che vogliono garantire variegati «lotti» composti da finanziamenti alle imprese sia per liquidità, anche nei confronti delle imprese con rating «BB» che per investimenti e per progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione.

Si sta iniziando inoltre il percorso per una nuova operatività dei finanziamenti agevolati a valere sui fondi di rotazione regionali sugli importi superiori ai 50.000,00 euro.

Inoltre si sta lavorando anche su ulteriori iniziative a tal fine si rimanda al sito regionale dove sono pubblicati i bandi:  
<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>



# Grazie per l'attenzione !!!

**Dott. Giulio Cavinato**

**REGIONE DEL VENETO**

**Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi**

**P.O. Strumenti Finanziari**

**e-mail: [giulio.cavinato@regione.veneto.it](mailto:giulio.cavinato@regione.veneto.it)**

**Tel. 041-2795899**



## RICORDIAMO CHE

Con legge costituzionale n. 1 del 2012, quasi all'unanimità, le Camere hanno approvato una riforma dell'art. 81 e anche di altri articoli ( 97, 117 e 119 della Costituzione) che hanno **trasformato l'obbligo di equilibrio di bilancio da vincolo esterno in una norma di rango costituzionale.**

Le Sezioni regionali di Controllo della Corte dei conti secondo quanto previsto dall'art. 1 co. 2 del DECRETO-LEGGE 10 ottobre 2012, n. 174 svolgono il controllo **preventivo di legittimità** sugli atti normativi a rilevanza esterna, aventi riflessi finanziari, emanati dal governo regionale, gli atti amministrativi, a carattere generale e particolare, adottati dal governo regionale e dall'amministrazione regionale, in adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, nonche' gli atti di programmazione e pianificazione regionali, ivi compreso il piano di riparto delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario regionale. Il controllo ha ad oggetto la verifica del rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, del patto di stabilita' interno, nonche' del diritto dell'Unione europea e di quello costituzionale.

Inoltre il rendiconto generale della Regione e' sottoposto al giudizio di parifica da parte della Corte dei conti in conformita' degli articoli 40 e 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti di cui al Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214.